

Stiamo vivendo la tempesta perfetta

Come negli anni Settanta, anche oggi le economie occidentali sono sotto attacco
Per riflettere sul tema Banca Ifis e Associazione Guido Carli lanciano il premio Bancor

di **FEDERICO CARLI**

Presidente dell'Associazione Guido Carli

■ «Tempesta perfetta», un titolo che appare estremamente attuale. Eppure, con questo titolo, il 30 maggio 1971 faceva il suo esordio sulla stampa italiana una firma misteriosa, destinata a divenire leggendaria: **Bancor**. Per tre anni l'intera comunità finanziaria del Paese cominciò ad attendere le analisi di questo autore senza volto, che aveva la capacità rara di coniugare profondità di pensiero, accuratezza nella descrizione dei problemi economici con cui la società era chiamata a confrontarsi, concretezza nell'individuazione delle misure da predisporre per venire fuori da situazioni difficili.

Nel suo primo articolo l'enigmatico editorialista appuntò l'attenzione sulla materia da cui aveva tratto ispirazione per creare il proprio pseudonimo, il sistema monetario internazionale (**Bancor** era infatti il nome che **John Maynard Keynes** diede allo strumento valutario che avrebbe dovuto costituire il perno del sistema, che tuttavia rimase una moneta immaginaria). Egli formulò previsioni particolarmente importanti, anticipando di circa due mesi i contorni della decisione che **Richard Nixon** annunciò il 15 agosto 1971 dichiarando l'inconvertibilità del dollaro e ponendo fine all'ordine monetario globale sancito alla fine della guerra a Bretton Woods sul quale poggiava la prosperità che in soli 25 anni l'Occidente aveva saputo conquistarsi.

L'attività giornalistica di **Bancor** (1971-1973) si svolse in un periodo che non era meno complesso di quello attuale: la sfida dell'Unione Sovietica al modello di sviluppo capitalistico, il crollo del *gold*

exchange standard, lo shock petrolifero, la follia del «salario variabile indipendente», la battaglia culturale di larga parte del nostro mondo intellettuale contro i valori dell'imprenditorialità, del profitto, della concorrenza, alta inflazione abbinata ad alta disoccupazione, l'attacco ai gangli vitali dello Stato da parte del terrorismo eversivo, il timore per la stessa possibilità di tenuta delle istituzioni democratiche del Paese. Eppure la società italiana seppe affrontare i problemi e trovare la strada per venirne fuori. Oggi, come allora, il futuro è avvolto nella nebbia. Oggi, come allora, nella nostra società esistono la forza, la competenza, l'integrità per dare una soluzione alla complessità delle sfide attuali purché si riponga - come insegna **Bancor** - fiducia assoluta nella razionalità dell'uomo.

Molti anni dopo la scomparsa giornalistica di **Bancor** si scoprì che dietro quello pseudonimo si nascondeva il governatore della Banca d'Italia, **Guido Carli**, che affidava alla penna di **Eugenio Scalfari** i propri pensieri. Esiste un'analogia tra l'epoca attuale e quella in cui **Bancor** formulava le proprie analisi e proponeva le proprie terapie. Per questo motivo l'Associazione Guido Carli, con il supporto di Banca Ifis, ha deciso di organizzare il Premio Bancor, che il 24 novembre sarà conferito a un economista di rilievo mondiale: lord **Mervyn King**. L'obiettivo è creare un'annuale occasione di riflessione, sull'esempio di **Bancor** coraggiosa e libera, per delineare risposte efficaci alla complessità del nostro tempo. Non ci sono motivi per non ritenere che anche oggi, come allora, sia possibile tornare a guardare il futuro con fiducia.



LORD Mervyn King, ex governatore della Bank of England [Ansa]